

09-23 Lezione: Meditazione comunitaria su Lc 19,1-10 (Zaccheo), desiderio, incontro personale, conversione e gioia della salvezza

2026-09-23 20:34:52

Dal Vangelo secondo Luca. Entrato in Gerico, Gesù attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, che cercava di vedere quale fosse Gesù. Ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là.

Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: 'Zaccheo, scendi subito perché oggi devo fermarmi a casa tua'. In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: 'È andato ad alloggiare da un pescatore'

Peccatore!'. Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: 'Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto.'

Gesù gli rispose:

Oggi la salvezza è entrata in questa casa perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo, infatti, è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.

Ci confrontiamo questa sera.

Noi ecco, con questa, questo brano, con questa figura, ecco di Zaccheo, no, personaggio pubblicano, sappiamo in chiaro, in pubblico, esatto, vedere delle sacche e considerati siamo già peccatori, ok. Come una volta non so adesso quando mi diceva, che quando mi rimproveravano il prete, no? Gli altri quando parlavi di commerciante, digli subito chi è peccatore, chi frega la gente.

No? E poi i pubblicani, no? Automaticamente si pensa che pensavano che frodavano la gente, loro dovevano dare a Roma quello che era richiesto, però potevano chiedere alla gente quello che riuscivano a ottenere. In questa maniera si avevano le possibilità di. Dal punto di vista sociale, devo dire, era una persona riuscita. Un bene stante.

Veramente alla grande. Una persona importante. Anche se era una persona facilmente odiata dalle persone per il lavoro che faceva e per quello che era il suo.

Diciamo anche il suo essere ricco e si sentivano fregati e via dicendo. No, e c'era questa persona così a posto, così arrivata, possiamo dire da un certo punto di vista, a parte che poteva essere un po' il sogno di tante persone. No, tante persone, però c'è questo momento, questo incontro con questo Gesù che invece lo stravolge, lo stravolge e gli fa.

Scopre di essere un povero

Di essere una persona povera, il significato più vero e più grande.

E nella vicenda di Zaccheo, in generale, troviamo che cosa?

Quell'invito, la riflessione, l'invito anche a mettersi in cammino per cercare di non vivere in superficialità, in quello che si è, e andare avanti senza propri problemi ed escursioni, ma cercare di andare in profondità, quello sì. E allora vediamo alcuni passaggi di questo Vangelo. Il primo aspetto è: sveglia la tua voglia di cercare.

Il Vangelo dice che cosa? Che Zaccheo desidera vedere Gesù. Non sappiamo perché.

Certamente desidera.

Desidera tanto o poco?

Tantissimo.

Perché essendo un personaggio così rispettabile

Cosa fa? C'è l'ostacolo della folla. Perché è piccolo di statura. Sale su una pianta, su un sicomoro. Un sicomoro o un'altra pianta, un celato del genere. Dico questo perché mi ricordo tanti anni fa in una riunione con giovani. Ci si è arenati in una discussione. C'era un sicomoro o se era un altro tipo di pianta, perché è più facile. Non ci interessa quello.

Ci sono lì che si arrampica sulle piante, no? È un po' selvatici. Questo personaggio rispettabile che si arrampica su quella pianta. Sa che tutti lo vedono. Perché si mette sul tragitto di Gesù? Perché vuole vedere Gesù. Vuol dire che sfida.

Era incredibile farsi ridere dietro, essere considerato in maniera ridicola, alla grande.

Non interessa niente. Desidera il desiderio di vedere questo

Il punto fisso.

Ed è quello che. Questo cos'è che mi dice? Che un elemento fondamentale di questa esperienza è il desiderio di conoscere Gesù, di incontrare Gesù.

Domanda semplicissima.

Sinceramente, dentro di me, quanto c'è di questo desiderio di conoscere Gesù?

Di incontrare questo Gesù.

Posso essere nell'atteggiamento di colui che ha tanti anni, sempre frequentarsi, sempre fare questa, mi sento anche a posto.

Uno potrebbe dire.

Oppure, c'è questo. "A posto" nel senso che lo conosco già.

Oppure so che ci sarebbe. Mi basta anche così.

Se c'è qualche occasione, magari ci apparga dentro, ok.

Al desiderio, pure un atteggiamento completamente diverso. Mi metto alla ricerca, cerco l'occasione. Vado, provo l'impegno.

Ecco, il desiderio di questo Gesù, incontrarsi con questo Gesù, lasciarsi incontrare anche da lui. E questa è un po' la prima parola chiave, no? Questo desiderio, proprio per me.

Penso un attimo a partire, lo dico per me, da Londretti.

Quante volte c'è la tentazione, il pericolo, di essere specialisti di alcune cose e dunque tranquillo, 'te sè' alla fine, no?

Questo è un grande desiderio.

Che cosa? Possiamo anche parlare di questo. Sì.

Ad Zaccheo c'è la folla che gli impedisce di vedere perché lui è piccolo. Che cosa c'è invece in me nella mia storia, in realtà, che mi impedisce di incontrare questo signore, di vedere questo signore?

Qual è, tiriamo via la parola 'folla' e proviamo a metterci qualche altra espressione, qualche altra realtà che mi crea di ostacolo.

Che possono essere tantissimi

Dalla prevenzione all'orgoglio, a quello super impegnato nelle mie cose da fare, e poi ognuno ha la propria situazione, la propria realtà.

Poi abbiamo un secondo passo: "Lasciati incontrare una persona che ti chiama per nome". Tutti sono assiepati a Gerico. Per? Una delle a Gesù. Tutti quanti.

E si sono accorti anche a un certo momento. Il regista di tutti se ne è accorto di questa figura di Zaccheo che era lì su una pianta. Chissà che cosa hanno pensato.

E però che cosa succede?

Succede che da tutta quella folla emerge che cosa? Questa relazione particolare tra Gesù e Zaccheo.

Gesù che riconosce, Zaccheo lo chiama per nome. E qui sappiamo quanto importante è quel chiamare per nome, no? Ecco, indicare quel rapporto personale.

E credo che troviamo spesso, nella Bibbia, con questo aspetto qua. Manca, per esempio, nella mia esperienza di sacerdote

Lavorato con gli ultimi nove anni, su quelle suore salesiane. Qui c'era una suora. Lei aveva un pallino.

Quello che tutti gli animatori, le varie attività del grest, dovevano chiamare i ragazzi quando li vedevano sempre per nome. I rimatori. Io andavo in crisi perché non ci riuscivo. Però ho scoperto veramente la bellezza di questo. Di quando arriva una persona e la chiami per nome.

Questo Gesù che chiama per nome.

Questo Gesù che mi chiama per nome.

Come mi sento chiamato? Quanto mi sento chiamato?

Quanto mi sento amato e desiderato da questo Gesù.

Un Gesù che fa attenzione a questo e lo fa anche in maniera un po' strana

E' che si autoinvita a casa sua. Si autoinvita. Uno potrebbe dire: 'Ma secondo te è un po' sfrontato, poco gentile o no?'

Ma invece, nella logica di Gesù è il gesto grandissimo di comunione con quella persona. Si autoinvita a casa sua. Oggi devo fermarmi andare a pranzo, a cena, quello che è a casa tua. No, questa attenzione particolare di Gesù. Personalmente, singolarmente, ecco che Gesù ha con Zaccheo, che Gesù ha con me.

Nella mia vita di fede, nella mia vita di preghiera, quanto io mi sento questo rapporto personale con Gesù?

Proprio quando lo invoco e cerco di creare una relazione con lui, sento questo sguardo privilegiato che ha nei miei confronti.

E quando io dico 'privilegiato' non è che gli altri non restano niente degli altri, perché lui ha questa capacità. È privilegiato in tutti, no? Però, ecco, io, quando io dico 'dovo bene a tutti' e magari 'dovo bene a nessuno'.

Qui Gesù invece no.

Ha quello sguardo privilegiato nei miei confronti.

E qui, come è fondamentale questo aspetto per quanto riguarda lo stile della mia vita di fede, il mio sentirmi cristiano, sentirmi amato da Dio.

Ed è quello che Zaccheo trova la sua salvezza.

Decide una vita nuova questo Zaccheo.

Tutta la gente che seguiva Gesù lo seguiva perché era entusiasta, perché era curiosa. Diciamo però che ha continuato la sua strada.

C'è questo invece Zaccheo, il suo grande desiderio di lasciarsi incontrare veramente da questo Gesù ha cambiato completamente la sua vita.

E in maniera, possiamo dire, anche esagerata, ci viene da dire.

Detto questo, se ho frodato qualcuno?

Restituisco quello che. E dopo do quattro volte tanto.

Non sappiamo se l'ha fatto o no. Se intendo la malignità, su questo. Però questo passo di Zaccheo di una conversione lo fa in maniera radicale.

Non so se avete presente, c'è una preghiera del quattro che dice: 'Perché mi hai chiesto di aprire la porta del mio cuore a te?' 'Perché appena l'ho sbocchiato un attimo, tu sei stato sull'uragano e sei entrato e hai sconvolto la mia vita.'

Allora.

Il mio incontro con il Signore che mi porta a vivere anche nell'atteggiamento della conversione e la paura che a volte c'è in me della conversione di convertirmi in maniera significativa perché non è quello superficiale ma se lui è veramente in me c'è una conversione radicale.

Conversione, cambiamento. Non so come lo vogliamo chiamare, Delinquenti. Ok, ma credo che quella conversione costante che l'incontro con il Signore ci chiama a vivere è qualcosa che veramente sa trasformare la nostra vita.

E lui ha quella capacità di sapersi decidere per una vita nuova. E questo, sotto, ci fa un po' paura.

Vorremmo, desideriamo, ma sotto abbiamo anche paura di quello che lui ci può chiedere, di cui ci domanda. A volte anche la nostra vita.

E qui si fonda anche che cosa? La mia fede o no? Su quello che è il vero bene per la mia vita, che è riconoscere che quello che lui mi propone è veramente la mia gioia da un punto di vista.

Molto concreto per ragionare, il Signore, cosa potete darmi di più di quello che poteva dire Zaccheo?

Dare via questo vuol dire sicuramente perdere. E questo va un di dopo. Hai paura a dire non è la mani forte? E poi, che abbiamo fatto? In questo momento mi viene in mente chi? San Francesco? O no? Ecco, mi viene in mente chi? San. Guarda questo.

Quarto passaggio.

Accogli una persona che ti salva e ti dona la vita in abbondanza. L'effetto di tutto questo, cosa è che porta alla gioia, alla pienezza della vita, alla vita in abbondanza, alla vita bella, piena, alla vita eterna. E questo è la grande, come dicevo prima, crederci o no su questo, quando io ci credo che lui mi può donare.

Questa gioia, questa pienezza di vita.

Quando c'è un giovane ricco, che cosa devo fare per avere la vita eterna? No, semplicemente per guadagnare nel paradiso è il discorso della vita, bella, piena, tosta, ok. E gli viene chiesto di.

E per quanto lui ci credesse, aveva stima di questo Gesù. Dice: "No, abbiamo quei sassi su questo."

Ecco, io cosa sono disposto a mettere in gioco, a fare, per avere questa pienezza di gioia?

Sono disposto a buttarmi, a lanciarmi.

C'è l'altra favoletta di Bruno Ferrero, dove sono, dico così, in questo momento, dove c'è la casa in fiamme, c'è il bambino sopra che grida aiuto, e c'è tutto un grande fumo e dice: buttati, ma non ti vedo, fidati, buttati.

Ancora c'è già questo accogliere questo Gesù che mi chiede questa fede

Questo atteggiamento.

Adesso proviamo a prenderci

Rimanendo qui sul posto, 5 minuti, proviamo molto semplicemente a rispondere a queste tre domandine. Avete tutti la penna?

Magari è importante anche scrivere, due o tre parole.

Sì, ce l'ho, Ce l'ho.

Le leggo così che dopo però. Spero siano abbastanza semplici.

Quanto mi sento arrivato nella conoscenza di Gesù e quanto desiderio c'è di incontrarlo, di scoprirlo, di conoscerlo.

Non sono riuscito a farlo dire l'8% l'uno.

L'8% l'altro. Quanto mi sento alle volte veramente arrivato, quanto al desiderio di Gesù. Proviamo a confrontarci con quello di Zaccheo. Poi lo dico così, poi con calma diciamo il silenzio. Quali sono gli ostacoli più grossi che mi impediscono la vera ricerca di Gesù e l'incontrarlo? Qual è la mia folla?

Cosa c'è che mi impedisce di vederlo, di desiderare?

Terzo, la conversione di Zaccheo inizia con l'impegno di condividere i suoi beni, le sue ricchezze. Io che cosa sono disposto a vendere, a condividere nella mia vita?

Per vivere la conversione.